

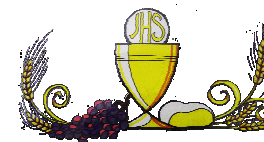
Per approfondire

Per un cammino sinodale

Siamo tutti invitati a essere *cercatori della verità*. Gesù è la Verità, in senso non solo universale ma anche comunitario e personale; e la sfida è quella di vivere oggi la ricerca della verità nella vita quotidiana della Chiesa, delle comunità cristiane. Questa ricerca non può che attuarsi attraverso un discernimento personale e comunitario a partire dalla Parola di Dio (cfr *Evangelii gaudium*, 30.50.175). Questo impegno, attuato nel discernimento, fa crescere una comunità nella conoscenza sempre più intima di Gesù Cristo; e allora Lui, la verità, il Signore, diventa il fondamento della vita comunitaria, intessuta di legami d'amore. L'amore si esplicita in azioni di condivisione, dalla dimensione fisica a quella spirituale, azioni che danno visibilità al segreto che portiamo nei nostri "vasi di creta" (cfr *2Cor* 4,7). La Parola di Dio prende vita in particolare nella celebrazione eucaristica, sia nella "mensa della Parola", sia nella "mensa dell'Eucaristia", dove in qualche modo tocchiamo la carne di Cristo. In questi anni si è molto parlato di Liturgia, soprattutto delle sue forme esteriori. Ma l'impegno maggiore va posto affinché la celebrazione eucaristica diventi effettivamente la fonte della vita della comunità (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 10). Al termine della Liturgia, dopo aver toccato la Carne eucaristica di Cristo, la comunità evangelizzatrice viene inviata e «si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo» (*Evangelii gaudium*, 24).

E poi non possiamo dimenticare l'impegno della preghiera, in particolare quella del Rosario. Infatti, «i primi passi della Chiesa nel mondo sono stati scanditi dalla preghiera. Gli scritti apostolici e la grande narrazione degli *Atti degli Apostoli* ci restituiscono l'immagine di una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa, che però trova nelle riunioni di preghiera la base e l'impulso per l'azione missionaria». Vi invito a camminare insieme nel rinnovamento pastorale. Che «tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. No, non si può, si deve cambiare sempre. Ora non ci serve una semplice amministrazione. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno stato permanente di missione» (*Evangelii gaudium*, 25). Questo cammino sinodale chiede una faticosa ma feconda crescita nella comunione fraterna, tra vescovo, presbiteri e laici.

Papa Francesco, Catechesi del 25/10/2020 e 17/09/2022



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

1° febbraio 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

Gesù è il Dono

È cosa bella sostare accanto a Gesù, Figlio del Dio vivo, che si è fatto uomo e si è lasciato crocifiggere per arricchirci di tutta la sua grandezza; ha voluto condividere con noi la nostra vita e ha offerto a ciascuno di noi la pienezza del suo amore. L'incanto più bello della nostra vita è quello di essere certi

che in Te, Gesù, siamo sempre presenti e che Tu sempre ci ami. Per questo vogliamo deciderci a stare con Te ed essere noi il tuo tabernacolo vivente.

Preghiamo per la pace che, come affermò Benedetto XVI, non è un sogno, né un'utopia: la pace è possibile. Preghiamo per le vocazioni e per la conversione della nostra comunità parrocchiale.

In ascolto della Parola

Rom 8, 31-33

Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica!

Meditiamo la Parola

* Se Dio è per noi, nessuno può stare contro di noi, nessuno può farci del male, nessuno può stare contro Dio e, quindi, contro noi. È bello soffermarsi a riflettere sulla contrapposizione dei termini che si leggono nel testo della Sacra Scrittura dove spesso viene ripetuto: nessuno, nulla e tutto. Il tutto, lo sappiamo bene è Dio, il nulla siamo noi e, soprattutto, il nulla sta a significare che nessuno si può opporre o può distruggere l'opera di Dio, il suo amore, la sua grandezza, la sua potenza, il suo amore.

*Dio è Padre, Amico, Salvatore, Fratello, Sposo. Egli è misericordia, fedeltà, protezione, salvezza. Sempre e dovunque Egli ci ama e ci protegge. Prima che fossimo concepiti nel seno materno Dio ci ha pensati e ci ha benedetti col suo amore. Non cessiamo di dirgli grazie con tutto il cuore e, soprattutto, non cessiamo di dirgli il nostro amore: tutto e sempre. Nessuno e nulla devono separarci dal suo amore.

* L'amore di Dio è molto più grande di quello che possiamo immaginare perché, sta scritto ed è vero, che Egli ha consegnato per noi il Figlio suo.

Cosa significa questa parola: lo ha consegnato per noi? A chi lo ha consegnato?

- Lo ha consegnato a noi tutti. Quel suo Figlio, consegnato a noi, è il Dono straordinario che Dio ha fatto all'intera umanità. Gesù è il Dono di Dio a noi tutti. Pensiamo alla immensità, alla grandezza, alla potenza e alla sublimità di questo Dono.

- Lo ha consegnato a tutti gli uomini del mondo intero. Tutti abbiamo lo stesso Dono che il Padre ci ha consegnato. E tutti siamo suo Dono.
- Lo ha consegnato, cosa sublime ma difficilissima, alla morte per noi, perché con la sua morte Egli ci ha redenti, ci ha salvati. Tutti siamo stati redenti e salvati da Lui.

* Riflettiamo bene sulla "consegna" alla morte del Figlio di Dio fatta da Dio stesso. Nel nascere Gesù fu adagiato nella mangiatoia. Nel morire fu inchiodato su una croce. Cosa dura ma sublime verità di amore. Così, quel Figlio, ci è stato consegnato perché dalla sua croce noi siamo stati salvati e lo saremo per sempre.

* Il Dono di Dio che ci ha resi ricchi è quel Pane e quel Vino che il Figlio, proprio Colui che ci è stato consegnato come Dono dal Padre, ci nutre, ci sostiene, ci dà vita. Del suo corpo e del suo sangue noi diventiamo, con Lui, una sola cosa, noi siamo tutto in Lui che è Tutto.

Adorazione silenziosa

Ti adoro profondamente, mio Dio nascosto, Gesù mio fratello, amore divino. Non vedo il tuo volto, non sento i tuoi passi, non odo la tua voce, ma so che mi sei accanto fratello, amico, signore con tenerezza e amore, divino mio Signore.

In preghiera umile e fiduciosa

Rendimi, Signore, la gioia dell'incontro con Te! Concedimi la grazia di avvertire il mio cuore battere all'unisono con il tuo! Se nel mio cuore sono cresciute le spine, Tu solo puoi distruggerle. Tu sei la Spiga d'oro che ci illumina e conforta. Tutta la tua Parola ci dà salvezza.

Preghiera conclusiva

Se sono diventato freddo ed incurante, mandami il tuo fuoco, quello che brucia, rovetto ardente come Mosè ti conobbe e ti amò. Non lasciarmi nella tiepidezza dello spirito. Tu che sei medico, sana le piaghe del mio orgoglio, della mia impurità. Insegnami ad amare come Tu ami e come vuoi che io ami Te e tutti i tuoi fratelli! Insegnami a pregare sempre rivolto al Padre tuo e Padre mio, vivendo la preghiera dell'abbandono nelle sue mani e nella dedizione alla sua volontà, come facevi Tu!